

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda PST

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 15

NCTN - Numero catalogo generale 00090480

ESC - Ente schedatore AI182

ECP - Ente competente S81

EPR - Ente proponente S81

RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni 1500090480

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione tacheometro-teodolite

OGTT - Tipologia autoriduttore

QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero 1

CT - CATEGORIA

CTP - Categoria principale ingegneria

CTC - Parole chiave topografia

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Campania

PVCP - Provincia	CE
PVCC - Comune	Caserta
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	istituto museale
LDCQ - Qualificazione	scolastico
LDCN - Denominazione	Istituto Tecnico Statale "M. Buonarroti"
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	viale Michelangelo
LDCM - Denominazione raccolta	Museo "Michelangelo"
LDCS - Specifiche	sezione topografia
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO	
INVD - Data	1965
INVN - Numero	00109
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica di riferimento	1952-1964 ca.
DTM - Motivazione cronologia	analisi storica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE RESPONSABILITA'	
AUTB - Ente collettivo nome scelto	Kern
AUTA - Dati anagrafici Periodo di attivita'	1840 ca/ 1991
AUTH - Sigla per citazione	00000005
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	firma
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	metallo
MTC - Materia e tecnica	plastica
MTC - Materia e tecnica	vetro
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	mm.
MISA - Altezza	170
MISL - Larghezza	120
MISN - Lunghezza	120
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
	Lo strumento poggia su una piattaforma triangolare equilatera con lati leggermente concavi e vertici prolungati a forma quadrata alle cui estremità sono le viti di elevazione. Queste sono comandate da viti a bottone disposte a 120°, sulla superficie laterale del basamento, protette da gusci metallici mobili. La piattaforma ha al centro un foro

DESO - Oggetto

mistilineo trilobato al cui centro è il foro del piombino ottico. Al di sopra è il basamento, cilindrico, sulla cui superficie sono un vite sporgente e la vite rotazione del cerchio orizzontale rispetto al basamento (protetta da un guscio circolare parzialmente aperto, mobile e destinato ad evitare occasionali ed involontarie rotazioni). Sul basamento aggetta la base dell'alidada, cilindrica ma con sporgenze. Sulla superficie laterale della base è la vite di blocco delle rotazioni dell'alidada rispetto al basamento e la vite micrometrica, disposta tangenzialmente alla base, in corrispondenza di uno dei montanti. Sulla base, ortogonalmente ai due montanti, è la livella torica, alloggiata in un cilindro disposto orizzontalmente. I montanti dell'alidada configurano un corpo unico a forma di U quadrata, con la base rettilinea avvitata mediante quattro viti alla base dell'alidada, e raccordi semicircolari. Sulla sezione rettilinea di base sono due viti di rettifica a bottone ed una esagonale. Al di sotto di un montante è l'oculare del piombino ottico, munito di adattamento alla vista. Sullo stesso montante è una vite con funzioni statiche, protetta da un gommino, e, più in alto, l'ampia ghiera dentellata e rotante con lo specchio orientabile ed il sistema di illuminazione dei cerchi graduati. Al di sopra è una livella torica, con mira micrometrica a prisma di coincidenza e viti di rettifica. Gli spostamenti micrometrici del sistema livella-mira sono comandati mediante un meccanismo. La vite micrometrica delle rotazioni zenitali è posta poco più in basso ed collegata mediante un meccanismo alla vite di blocco ubicata su un collare contiguo alla sommità del montante più prossimo. Dalla sommità dei due montanti si innesta la traversa, cilindrica, interrotta da un lato dal collare della vite di blocco delle inclinazioni zenitali, dall'altra, dall'ampio vano che contiene la graduazione verticale. Sulla superficie laterale interna di questa placca è avvitato, parallelamente al cannocchiale, il mirino. Al centro della traversa è il cannocchiale, completamente capovolgibile, astronomico, con corpo cilindrico, terminante verso l'obiettivo con risalti cilindrici via via più sporgenti. Il campo visivo del cannocchiale mostra il complesso sistema di fili mobili, rettilinei e curvi, caratteristico degli strumenti autoriduttori. Sulla superficie laterale del corpo del cannocchiale, superiormente, è la vite a bottone di adattamento alla distanza che comanda anche lo spostamento dei fili del reticolo. L'oculare ha il consueto sistema di adattamento alla vista. In prossimità di questo, disposto ortogonalmente all'asse del cannocchiale, è innestato il vano a disco che ospita il meccanismo di spostamento dei fili per le operazioni di autoriduzione e le relative viti di rettifica. A fianco, è il tubicino destinato all'apparato di lettura dei cerchi, con dispositivo di adattamento alla vista. Nel suo campo visivo appaiono due finestre rettangolari a terminazione trapezoidale isoscele con l'indicazione, in due piccoli slarghi rettangolari centrali estremi, delle lettere "V" e "AZ", disposte in prossimità delle relative graduazioni verticale ed orizzontale. La lettura è in corrispondenza di un doppio indice lentiscato, sporgente sulle due graduazioni. La graduazione orizzontale è centesimale, destrorsa, con divisioni principali ogni grado, indicate da valori, divisioni secondarie ai 2 decimi di grado, e suddivisioni al decimo di grado. La graduazione verticale, con zero alla zenit, è oraria e di precisione analoga a quella orizzontale. Le viti micrometriche comandano ciascuna un nonio.

UTF - Funzione

misura celerimetrica del terreno (misura indiretta di distanze, angoli orizzontali e verticali, dislivelli)

UTM - Modalità d'uso

Collimando ad una stadia, mediante la lettura ai fili, è possibile ricavare la misura indiretta della distanza ed il dislivello; la lettura

	sulle graduazioni restituisce la stima degli angoli azimutale e zenitale
UTS - Cronologia d'uso	ante 1980 ca
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	strumentale
ISRS - Tecnica di scrittura	incisione, verniciata in bianco
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	Sulla superficie laterale del montante soprastante il piombino ottico
ISRI - Trascrizione	Kern /Aarau / SUISSE /SWITZERLAND / N° 77224 / DKR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	acquisto
ACQD - Data acquisizione	1963
ACQL - Luogo acquisizione	Caserta
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico non territoriale
CDGS - Indicazione specifica	ITS "Buonarroti" Caserta
CDGI - Indirizzo	viale Michelangelo, Caserta
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia colore
FTAA - Autore	Loffredo, Giuseppe
FTAD - Data	2003/08/00
FTAN - Codice identificativo	SBAAASCE11533
FTAF - Formato	20x20
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Di Lorenzo, Pietro
BIBD - Anno di edizione	2004
BIBH - Sigla per citazione	00000001
BIBN - V., pp., nn.	p. 70
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2020
CMPN - Nome	Di Lorenzo, Pietro
RSR - Referente scientifico	Di Lorenzo, Pietro
FUR - Funzionario responsabile	Parente, Giovanni

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2011
RVMN - Nome	Di Lorenzo, Pietro
RVME - Ente	AI182

AN - ANNOTAZIONI**OSS - Osservazioni**

Il Boaga (G. Boaga, Topografia teorica e operativa, UTET, Torino, 1963) descrive le caratteristiche tecniche del DKR con la seguente introduzione: "La Casa Kern" di Aarau ha realizzato in questi ultimi anni diversi tipi di strumenti autoriduttori; Un altro strumento realizzato dalla Casa Kern è il teodolite-tacheometro DKR". Il "recentemente", riferito al 1963, anno di stesura del testo, potrebbe coprire (come forse nel caso del tacheometro Salmoiraghi 4140) l'ambito di almeno un decennio. Lo strumento non risulta nella minuta di presa di consegna degli strumenti del laboratorio di Topografia (scritta con una macchina da scrivere su carta intestata dell'Istituto) datata 5 febbraio 1951 e firmata dal titolare della cattedra di topografia dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri "Terra di Lavoro", Prof. Ing. Giuseppe Marchitto, e dall'Assistente Tecnico-Pratico geom. Agostino Russo. E' però tra i primi strumenti inseriti nell'inventario generale, compilato all'atto della autonomia dell'Istituto, tra il 1963 e il 1964. Lo strumento, ripetitore, è un tacheometro-teodolite autoriduttore, cioè che restituisce la distanza ridotta all'orizzonte mediante operazioni meccaniche sull'inclinazione del cannocchiale, senza l'intervento diretto dell'operatore per ogni collimazione in campagna (come è necessario nel caso dei riduttori). E' lo strumento principe e più completo del rilievo celerimetrico del terreno, anche se non è mai diventato familiare ai topografi e non ha mai soppiantato nell'uso il più semplice e classico tacheometro. Grazie alla particolare configurazione del reticolo può essere usato anche come un tacheometro normale.